

N.º 25.

*Processo Verbale
della Tornata 25 Giugno 1863
a Sezioni riunite.*

L' Anno 1863, il giorno 25 di Luglio alle ore 12 mezz.

Intervennero: S. E. il Presidente Colla - i Presidenti di Sezione: Duchoque e Caccia - i Consiglieri: Giacchi, Gazelli, Capelli, Scialoja, De Thomasio, Gamba, Vignali, Santi, Rocci, Barbaroux e Ferrara - il Procuratore Generale Troglia - il Segretario Generale Magliani.

È all'ordine del giorno la trattazione di due cause:
 l'una sul ricorso in via contentiosa presentato dal Felice Possetti per ottenere riformata la liquidazione della sua pensione in base allo stipendio corrispondente al grado di Capo di Divisione; e ciò, appoggiandosi alla legge 14 Ottobre 1848 - Rappresentato dal Procuratore Gizio, con assistenza dell'Avvocato Profferio.
 l'altra sul ricorso parimenti in via contentiosa, presentato da Marietta Rossi Vedova Di Giuseppe Mojana, tendente a conseguire la riforma della liquidazione della sua pensione vedovile, in base alla deliberazione del Consiglio de' Ministri 26 febbrajo 1862, e giusta le Normale Austriache. Rappresentata dall'Avvocato Melacriaf.

S. E. il Presidente dichiara aperta la seduta pubblica.
Il Consigliere Comm.^o Rocci fa relazione de' fatti
concernenti la causa sul ricorso del Signor
Posseti -

L'Avv.^o Brofferio sostiene all'udienza le ragio-
ni del suo Cliente.

Il Procuratore Generale svolge le sue conclusioni
per il rigetto del ricorso, e, in ogni caso, per
l'assolutoria dell'Amministrazione, colle
spese -

Replia l'Avvocato Brofferio.

Indi lo stesso Consigli.^o Rocci legge alla Corte il
rapporto della causa sul ricorso della vedova
Rossi - Parla l'Avv.^o Malacris - Il
Procuratore Generale sostiene le sue conclusio-
ni per il rigetto del ricorso, e, in ogni caso,
per l'assolutoria dell'Amministrazione: colle spese.
- Dopo replia del difensore, S. E. dichiara
chiusa la discussione et l'udienza pubblica
alle ore 2 1/2 p. m.

La Corte, prima di passare a deliberare, riconosce
la necessita' di stabilire alcune norme
sull'ordine e sul modo della votazione.

Dopo essersi discorso delle pratiche regolamentarie, vigenti sul proposito presso i Collegii supremi delle varie provincie italiane, si ritiene:

Che prima di passare a' voti, ciascun Consigliere può richiedere al Relatore della causa tutti gli schiarimenti e le notizie di fatto ch'egli creda necessari, e può anche darsi luogo ad una discussione preliminare, quando non si tratti puramente di questioni di diritto;

Che ciascun Consigliere ha piena facoltà di motivare il suo voto;

Che la votazione debba cominciare dal Relatore, e procedere indi da' Consiglieri meno anziani a' più anziani, fino al Presidente, che dee votar l'ultimo.

Stabilite queste cose, S. E. il Presidente, il Consigliere Ferrara ed altri Consiglieri domandano varii schiarimenti di fatto al Relatore Consig.^{re} Rocci relativamente alla causa Fossetti.

Si procede indi a votazione sul ricorso Fossetti.

S. E. il Presidente rinvia ad altra tornata
la decisione della causa Rossi, e scioglie
la seduta alle ore 4. p. m.

Il Segretario generale
Magnani